Lo studio del vuoto diventa impresa

Fornire soluzioni con uno sguardo particolare al mercato estero

Testo di **Alessandro Picchi** - Foto di **Alice Asinari**

Nadia Grillo è Giuliano Bosi con i figli Daniela e Davide

Una passione piena per... il vuoto. Proprio così: Vuototecnica, tra i leader mondiali nelle tecnologie per creare e gestire il vuoto, ha fondato il proprio successo sullo studio e sulla conoscenza di questo ambito così particolare. L'azienda di Beverate di Brivio, infatti, non è solo una realtà produttiva, bensì anche una scuola, un laboratorio, insomma un vero e proprio polo dedicato alla tecnologia del vuoto. Ancora poco conosciuta a livello globale, la tecnologia del vuoto trova già vari ambiti di applicazione, quali la movimentazione, la manipolazione ma anche il vuoto di processo. "Come produttori possediamo la gamma di componentistica per il vuoto più completa sul mercato ma - spiega Davide Bosi, al timone dell'azienda con il padre Giuliano, fondatore di Vuototecnica - siamo innanzitutto fornitori di soluzioni, piuttosto che semplici fornitori di prodotti. Il vuoto rappresenta una vera fonte di energia che si utilizza in svariati settori, da quello navale alla Formula 1, dallo stampaggio delle materie plastiche a quello della gomma, dal settore alimentare al settore del legno. Noi abbiamo il compito di diffonderne la conoscenza". Con questo proposito, Vuototecnica si è dotata dal 2011 di una nuova sede, una struttura tecnologicamente all'avanguardia sotto gli aspetti della domotica, del risparmio energetico e della compatibilità ambientale. Al proprio interno, oltre agli uffici e a un affascinante showroom, spiccano soprattutto gli spazi dedicati alla formazione e alla ricerca, messi a disposizione di partner, fornitori, clienti e studenti universitari. Partendo dalla propria esperienza e dal prezioso capitale umano aziendale, Vuototecnica investe molto sugli aspetti legati alla comunicazione del proprio sapere, non concepito come patrimonio esclusivo dell'azienda ma come mezzo di innovazione. Frutto di questa "cultura dell'innovazione" è il Vacuum Solution Catalogue, volume di oltre 750 pagine, risultato di anni di lavoro e già tradotto in sei lingue. Non si tratta solo di un catalogo prodotti: rappresenta la summa del sapere di Vuototecnica messa a disposizione di progettisti, costruttori e operatori dell'automazione industriale. "Il catalogo è un tassello del progetto di formazione per i nostri partner commerciali italiani ed esteri. La formazione è molto importante e favorisce un interscambio fondamentale: noi portiamo la tecnologia, loro ci portano le richieste di mercato. Il catalogo e tutta la formazione consentiranno inoltre loro di essere più incisivi e sicuri nel proporre la tecnologia del vuoto", conclude. Sempre più orientata verso il mercato internazionale, Vuototecnica è già presente in 42 Paesi e possiede dal 2007 anche una filiale inglese, concepita come ponte strategico verso gli Stati Uniti, mercato dalla grande potenzialità che costituisce il target principale per il 2014 insieme ad alcuni Paesi emergenti e all'Italia stessa, che comunque offre interessanti margini di crescita. Ma, estero o Italia, la costante sarà il concetto di responsabilità verso il cliente, aspetto che da sempre caratterizza Vuototecnica.